

Le analisi di questi giorni hanno evidenziato il rientro nella norma di tutti i parametri

Il mare di Tropea e Ricadi di nuovo balneabile

Revocate tutte le ordinanze che avevano creato malumore tra gli operatori economici e turistici

Pino Brosio
NICOTERA

Le analisi suppletive effettuate dall'Arpascal danno esito favorevole e le acque marine di Tropea e Ricadi tornano balneabili. Via, di conseguenza, i divieti di balneazione confiscati sulle spiagge tropeane della Madonna dell'Isola e del lido "Le roccette", nonché quelli posti a ridosso della foce del torrente Ruffa in territorio ricadese.

La nota dell'Agenzia regionale, pervenuta nel pomeriggio di ieri, pone fine a una situazione di disagio che, per i pochi giorni che è durata, ha creato danni notevoli all'immagine della costa tirrenica vibonese già meta delle prime ondate di vacanzieri. Tutto la-

Nicotera insorge: l'arenile a ridosso della foce del Mesima è territorio di Rosarno

scia pensare che già stamattina la commissione straordinaria che gestisce l'ente comunale tropeano provvederà a revocare la precedente ordinanza recante i divieti balneazione. Ha già provveduto a tale incombenza, invece, il sindaco di Ricadi Giulia Russo.

Nella mattinata di ieri aveva emanato l'ordinanza per bloccare la balneazione a Torre Ruffa e nel pomeriggio l'ha immediatamente annullata restituendo agli operatori turistici e commerciali, nonché a residenti e turisti, l'abituale serenità.

Nella nota trasmessa ai Comuni di Tropea e Ricadi, il dipartimento Arpascal di Vibo Valentia invita le amministrazioni «a prestare attenzione a quanto disposto dalla normativa di settore (D. Lgs. 116/08) in tema di "misure di gestione in circostanze eccezionali"». Come dire: di fronte ai dati comunicati dall'Arpascal, se negativi, bisogna agire con la massima tempestività. In realtà, i fatti sembrerebbero dare ragione a operatori commerciali e turistici, nonché agli amministratori ricadesi e a Legambiente che non avevano esitato a manifestare forti perplessità di fronte ai prelievi effettuati dall'Arpascal all'indomani di un forte temporale che aveva ingrossato il corso dei torrenti portando a mare un po' di tutto.

I risultati dei campionamenti effettuati 24 ore dopo hanno, infatti, subito smentito quelli precedenti. La nota dell'Arpascal nulla dice, invece, sul punto di non conformità riguardante Nicotera o meglio la foce del Mesima. E non poteva dire nulla perché il divieto di balneazione nelle vicinanze dei fiumi è permanente. E se il punto in cui i parametri sono oltre i limiti è posto sotto i 200 metri dal Mesima, l'Agenzia sbaglia a chiamare in causa Nicotera. L'arenile a ridosso del Mesima, infatti, risulta appartenere al comune di Rosarno. Sarebbe il caso, una volta per tutte, che se ne prendesse atto.

Argomento questo che, comunque, è ora anche all'attenzione della commissione straordinaria. ◀